

In memoria del Colonnello Oscar Regazzi

Autor(en): **Camponovo**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **21 (1949)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IN MEMORIA DEL COLONNELLO OSCAR REGAZZI

Da mesi camerati ed amici sentivano come un peso il timore che le condizioni del colonnello Oscar Regazzi, grangiudice del Trib. Div. 9. b. si risolvessero nell'esito nel quale si sono ineluttabilmente risolte con la perdita del camerata apprezzato e benvoluto.

Lo rivedono essi nelle funzioni ch'egli ha successivamente salito, di segretario, di giudice istruttore, di uditore e di grangiudice del Tribunale di Divisione;

e col pensiero, altra volta piacevole, oggi invece triste, ritornano alle comuni preoccupazioni che sempre gravano su chi deve svolgere il difficile compito di giudicare.

Oscar Regazzi, provveduto di lunga ed ampia esperienza, sapeva intravedere dove fosse il giusto e sapeva sentire umanamente; condizioni per arrivare, attraverso il diritto, alla meno imperfetta giustizia.

Ritornano i camerati, in pensiero, al 1939 quando, riuniti il primo giorno di mobilitazione, pensavano, pur non esprimendolo, che il posto di ogni soldato era in quel momento nei ranghi della truppa, piuttosto che nelle aule di tribunale; e nei ranghi molti avrebbero voluto tornare, se fosse loro stato possibile e se il loro compito di servizio non si fosse poi subito dimostrato inevitabile ed urgente, nell'interesse dell'Esercito: compito talvolta durissimo, le cui preoccupazioni affratellavano chi ne aveva la cura e che Oscar Regazzi svolse con umana comprensione, sapendo che, salvo poche eccezioni, chi veniva davanti al Tribunale era caduto in errore, ma che il suo animo rimaneva per lo più senza grave macchia.

Questa comprensione dell'umano errare fu uno dei suoi meriti.

Col. Camponovo